Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XIV | numero 7|settembre 2018

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - Luglio
Settembre 2018

Premi trimestrali danni – II trim. 2018
Settembre 2018

Flussi e Riserve Vita al II trim. 2018
Settembre 2018

Bilanci, Borsa e Solvency II
Settembre 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Settembre 2018

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti. Ed. 2018
Luglio 2017

L'Assicurazione italiana 2017-2018
Luglio 2018

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La riunione del Consiglio Direttivo della BCE del 13 settembre non ha modificato i livelli dei tassi di riferimento, aggiungendo che si attende che questi si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019, e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere sui livelli target. La BCE ha inoltre dichiarato che non modificherà il programma di acquisti netti. Il 19 settembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,45%) erano pari a 237 bps per l'Italia, 112 bps per il Regno Unito, 107 bps per la Spagna e 31 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,17 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

La congiuntura economica

Al netto del contributo dei paesi UE, la Commissione europea stima la crescita dell'output globale nel 4,2% nel 2018 e nel 4,1% l'anno successivo, in lieve peggioramento rispetto alle previsioni precedenti. Dovrebbe peggiorare leggermente nell'anno in corso l'outlook sia per l'UE sia per il congiunto dei paesi dell'area dell'euro (+2,3%, -0,2 pp rispetto alle previsioni di aprile), mantenendosi però invariato l'anno successivo (+2,1%). Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nel secondo trimestre del 2018 il PIL italiano è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel I trimestre) e dell'1,2% (+1,4%) nei confronti del corrispondente trimestre del 2017. La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 20 agosto e il 20 settembre scorso le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato un andamento nel complesso stazionario (+0,6%) lasciando quindi la variazione su base annua sui livelli di inizio anno (+0,6% rispetto al 1° gennaio). La performance complessiva migliore è stata registrata dal settore assicurativo (+3,6% rispetto al 20 agosto, +2,8% rispetto al 1° gennaio). Secondo i dati pubblicati lo scorso agosto dall'Associazione delle imprese assicuratrici tedesche (GDV) riferiti all'esercizio 2017, la raccolta premi complessiva è stata pari a pari a 197,9 miliardi di euro (194,3 miliardi nel 2016).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,5 miliardi (+1,2% rispetto a luglio 2017). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno sfiorato i 50 miliardi (+3,8% rispetto all'analogo periodo del 2017). Relativamente all'attività delle sole imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra-UE, i premi danni rilevati nei primi sei mesi del 2018 sono stati pari a 16,4 miliardi (+1,8% rispetto al I semestre 2017). Vi hanno contribuito il lieve aumento nel settore Auto (+0,7%) e quello più consistente negli altri rami Danni (+3,0%).

La diffusione di polizze contro il rischio idrogeologico presso le imprese italiane con almeno 20 addetti nel 2016

Secondo le elaborazioni effettuate dall'ANIA su dati campionari raccolti dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese italiane non finanziarie con almeno 20 addetti, la percentuale di imprese che negli ultimi cinque anni ha sofferto danni da eventi idrogeologici era, nel 2016, pari al 4,6%. La percentuale più alta è nel Centro e nel Nord-ovest (6,0%), seguito da Sud/isole (4,0%) e Nord-est (2,4%). Il 43,7% delle imprese risulta in possesso di una copertura contro frane e alluvioni. Con l'esclusione delle imprese del Sud/isole (32,5%), questa percentuale si distribuisce in modo abbastanza uniforme nel resto delle aree geografiche attorno a valori prossimi al 45%.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XIV – Numero 7 - settembre 2018
Chiuso con le informazioni disponibili al 21 settembre 2018

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 13 settembre non ha mutato la rotta della politica monetaria europea.

Il Consiglio Direttivo ha altresì comunicato che si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019, e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Guardando alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha dichiarato che la BCE continuerà a effettuare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) all'attuale ritmo mensile di 30 miliardi di euro fino alla fine di questo mese. Dopo settembre 2018, il ritmo mensile degli acquisti netti di attività verrà ridotto a 15 miliardi di euro e rimarrà tale fino alla fine dell'anno in corso. Se i dati più recenti dovessero confermare le prospettive di inflazione a medio termine, gli acquisti netti giungeranno poi a termine. Il Presidente della BCE, nel corso della conferenza stampa a margine della riunione, ha poi aggiunto che si provvederà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività; ciò per aiutare a mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

In base alle stime di Eurostat, nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC ad agosto si è assestata al 2,0%, dopo il 2,1% registrato in luglio. Il Presidente della BCE ha voluto poi sottolineare che, sulla base dei prezzi correnti dei contratti *future* sul petrolio, l'inflazione complessiva si collocherà probabilmente intorno al livello attuale nella parte restante dell'anno. Sebbene restino in generale contenute, un altro messaggio confortante arriva dalle misure dell'inflazione di fondo, in aumento rispetto ai bassi livelli osservati in precedenza. In futuro, ci si attende infine che l'inflazione di fondo possa segnare un rialzo verso la fine dell'anno per poi aumentare gradualmente nel medio periodo.

Il 1° agosto la *Federal Reserve* ha annunciato di non voler modificare il costo del denaro, mantenendolo all'interno del corridoio pari all'1,75-2%. Allo stesso tempo, però, ha giudicato l'economia americana in buona salute, lasciando aperta la strada verso altre due strette sui tassi entro fine anno e verso una continua, graduale normalizzazione della politica monetaria. Il chairman Jerome Powell e i suoi colleghi hanno spiegato la decisione (unanime) affermando che «l'attività economica sta crescendo a ritmo robusto» e che la disoccupazione «è rimasta bassa». Quest'ultima in particolare ad agosto è risultata pari al 4%; mostrano segnali incoraggianti anche i salari, che sono tornati a crescere.

I tassi forward a 3 mesi

I tassi forward a 3 mesi

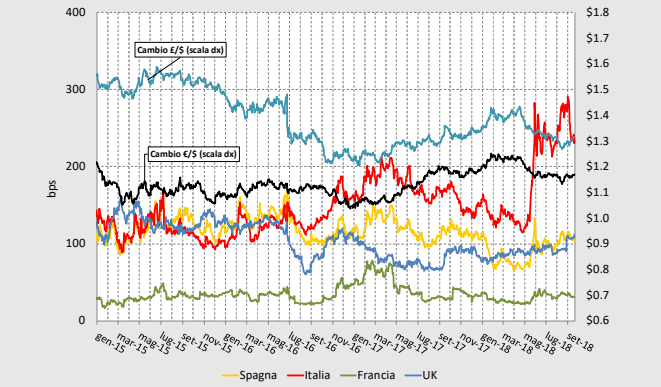
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Il mercato dei titoli governativi europei, continua a mostrare un elevato grado di volatilità. Se da un lato notizie confortanti riguardo l'uscita della Grecia dal programma di ristrutturazione del debito e di riforme strutturali può leggersi come un segnale confortante per l'intera economia dell'area dell'euro, le tensioni registrate dall'andamento del debito pubblico italiano – dovute essenzialmente a fattori politici che potrebbero influenzare il percorso di riforma intrapreso dall'Italia dal 2011 – preoccupa i mercati. L'OCSE ha recentemente tagliato le stime di crescita per l'Italia, aggiungendo altresì di non essere stata per ora in grado di sviluppare adeguate stime circa il futuro andamento dell'economia italiana proprio a causa degli annunci contrastanti dati dal Governo.

Il 19 settembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,45%) erano pari a 237 bps per l'Italia, 112 bps per il Regno Unito, 107 bps per la Spagna e 31 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,17 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

La recente escalation dei contrasti in materia di politica commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, ma anche, non marginalmente, l'Unione Europea e il confinante Canada, l'acuirsi dei diversi focolai di tensione sul piano geo-politico e il recente annuncio della Banca Centrale Europea di ritirare entro la fine dell'anno il suo programma di allentamento monetario hanno indotto la Commissione europea ad aggiornare nel mese di luglio le sue proiezioni sull'andamento dell'economia europea e globale in direzione moderatamente negativa.

Al netto del contributo dei paesi UE, la Commissione conferma nella sostanza il quadro di previsione per l'economia mondiale delineato nel rapporto di aprile, fissando la crescita dell'output al 4,2% nel 2018 e al 4,1% l'anno successivo, in lieve peggioramento rispetto alle previsioni precedenti (-0,1 punti percentuali).

Dovrebbe peggiorare leggermente nell'anno in corso l'outlook sia per l'UE sia per il congiunto dei paesi dell'area dell'euro (+2,3%, -0,2 punti percentuali rispetto alle previsioni di aprile), mantenendosi però invariato l'anno successivo (+2,1%).

Tra i paesi aderenti alla moneta unica l'aggiustamento delle stime assumerebbe proporzioni differenziate con, da un lato, solo una lieve correzione nelle proiezioni riguardanti l'economia spagnola (-0,1 punti nel 2018, invariate nel 2019) e, dall'altro, il consistente deterioramento del quadro di previsione per quella tedesca (-0,4, -0,2 punti), che si troverebbe a crescere nel prossimo biennio a un ritmo inferiore alla media dei paesi dell'area. Anche per Francia e Italia la Commissione si dimostra più pessimista rispetto ad aprile, stimando una crescita nella prima dell'1,7% in entrambi gli anni (-0,3 e -0,1 punti) e nella seconda dell'1,3% (-0,2) nel 2018 e dell'1,1% nell'anno successivo (-0,1).

A sei mesi dalla scadenza del periodo di negoziazione dei rapporti post Brexit tra UE e Regno Unito, senza ancora una bozza di accordo condiviso, continua a peggiorare, anche se meno del previsto, l'outlook per l'economia britannica (+1,3%, +1,2%; -0,2, 0,0 punti percentuali).

L'andamento dell'economia mondiale (*)

				Δ stime 04/18	
	2017	2018	2019	2018	2019
Mondo (**)	3,9	4,2	4,1	0,0	-0,1
UE27	2,6	2,3	2,1	-0,2	0,0
Area dell'euro	2,4	2,1	2,0	-0,2	0,0
Germania	2,2	1,9	1,9	-0,4	-0,2
Spagna	3,1	2,8	2,4	-0,1	0,0
Francia	2,2	1,7	1,7	-0,3	-0,1
Italia	1,5	1,3	1,1	-0,2	-0,1
Regno Unito	1,7	1,3	1,2	-0,2	0,0

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente/corrispondente periodo.
(**) UE esclusa; Fonte: Commissione europea (lug. 2018)

La congiuntura italiana

Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nel secondo trimestre del 2018 il PIL italiano è aumentato – in termini reali e tenuto conto della stagionalità e degli effetti di calendario – dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel primo trimestre) e dell'1,2% nei confronti del corrispondente trimestre del 2017 (+1,4% nel I trimestre). La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%.

La crescita congiunturale ha trovato spunto nella dinamica positiva delle componenti interne. Sono stati gli investimenti privati a mostrare la maggiore vivacità (+2,9%, -1,1% nel trimestre precedente), grazie soprattutto all'impennata negli investimenti in macchinari (+7,5%) e in mezzi di trasporto (+9,2%). È rallentata in modo consistente la dinamica della spesa delle famiglie (+0,1%, +0,5%), mentre quella della Pubblica Amministrazione è accelerata lievemente (+0,1%, 0,0%).

Sul fronte estero si è attenuata la contrazione delle esportazioni (-0,2%, -2,2%), ma si è invertito il segno della variazione delle importazioni (+1,8%, -1,8%), portando il contributo dell'equilibrio esterno alla formazione del PIL in territorio negativo.

L'andamento del PIL trimestrale (*)

	2017				2017	2018	
	I	II	III	IV		I	II
PIL	0,5	0,4	0,4	0,3	1,6	0,3	0,2
Spesa delle famiglie	0,7	0,1	0,3	0,0	1,4	0,5	0,1
Spesa della PA	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
Investimenti fissi lordi	-1,9	1,3	2,9	1,5	3,9	-1,1	2,9
Abitazioni	*1,0*	*0,0*	*0,8*	*1,1*	*2,2*	*0,0*	*0,3*
Fabbricati	*0,6*	*-0,4*	*0,9*	*0,7*	*0,5*	*0,1*	*0,3*
Macchinari	*-6,2*	*3,9*	*7,1*	*2,9*	*8,3*	*-2,4*	*7,5*
Mezzi di trasporto	*2,2*	*14,0*	*1,4*	*7,7*	*35,6*	*5,0*	*9,2*
Propr. intellettuale	*0,8*	*0,2*	*-0,9*	*-0,1*	*1,4*	*-1,3*	*-1,1*
Esportazioni	2,6	0,0	1,7	1,7	6,0	-2,2	-0,2
Importazioni	1,5	1,3	1,5	0,6	5,7	-1,8	1,8

(*) var. % rispetto al periodo precedente.
Fonte: ISTAT

Secondo Consensus Economics il PIL italiano dovrebbe crescere dell'1,2% nel 2018 e dell'1,1% nel 2019, circa un decimo di punto percentuale in meno rispetto a quanto stimato nel mese di luglio.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus economics	
	2017(*)	2018	2019	2018	2019
PIL	1,5	1,4	1,1	1,2	1,1
Consumi privati	1,4	0,9	0,6	1,0	1,1
Consumi PA	0,1	0,5	0,2	-	-
Inv. fissi lordi	3,7	5,4	3,1	2,7	2,2
Esportazioni	5,4	5,4	4,3	-	-
Importazioni	5,3	5,5	4,2	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,2	1,7	1,3	1,4
Deficit/PIL	-2,3	-1,8	-0,9	-	-

(*) Dati grezzi; Fonti: ISTAT (mar. 2018); OCSE (mag. 18); Consensus economics (set. 2018)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Le assicurazioni nel mondo

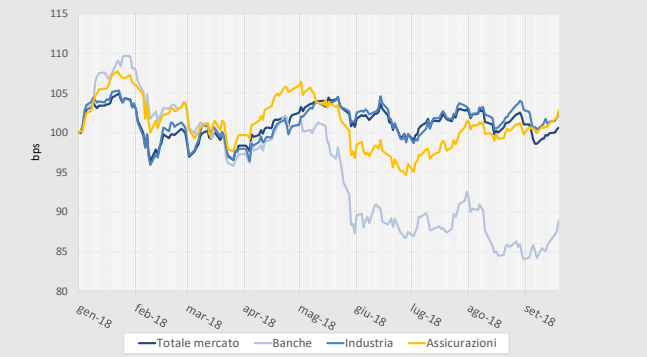
L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 20 agosto e il 20 settembre scorso le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato un andamento nel complesso stazionario (+0,6%) lasciando quindi la variazione su base annua sui livelli di inizio anno (+0,6% rispetto al 1° gennaio).

Quanto alle quotazioni settoriali, tutti i principali comparti hanno registrato incrementi maggiori rispetto all'aggregato.

L'incremento maggiore su base mensile è stato registrato dal settore bancario (+5,3%). Tale incremento ha parzialmente compensato i progressivi ribassi registrati nel corso dell'anno, portando la variazione annua al -11%. La performance complessiva migliore, sia sui 30 giorni tra il 20 agosto e il 20 settembre sia rispetto a inizio anno, è stata registrata dal settore assicurativo (+3,6% rispetto al 20 agosto, +2,8% rispetto al 1° gennaio). L'indice rappresentativo del settore industriale ha registrato, infine, incrementi pari all'1,5% su base mensile e al 2,2% su base annua.

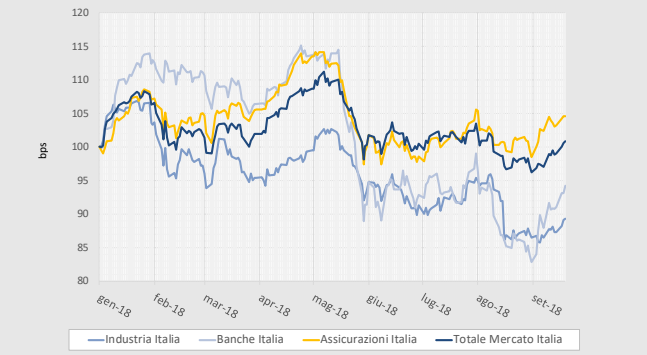
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 20 settembre erano pari al +4,3% per il complesso del mercato, +10,6% per il settore bancario, +5,2% per l'assicurativo e +2,9% per l'industriale. Le variazioni rispetto a inizio anno erano pari, rispettivamente a: +0,8%, -5,8%, +4,6% e -10,7%.

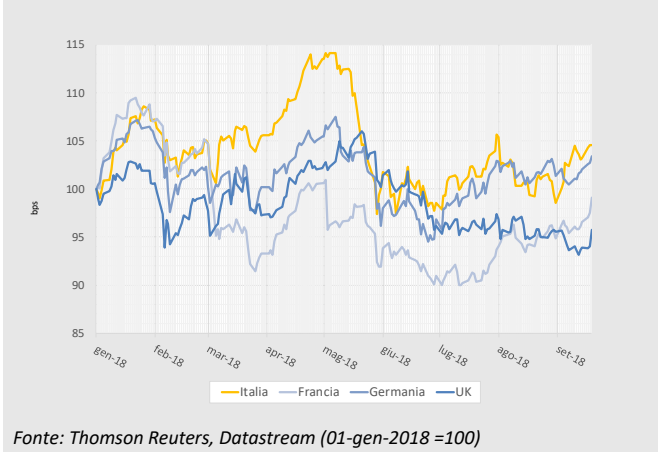
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi europei, la performance migliore tra il 20 agosto e il 20 settembre è stata registrata dall'Italia e dalla Francia (+5,2%), quest'ultima tuttavia su livelli inferiori rispetto a inizio anno (-0,9%), contrariamente all'Italia che invece ha segnato una variazione positiva e pari al 4,6% rispetto al 1° gennaio. Germania e Regno Unito hanno invece totalizzato variazioni mensili rispettivamente pari al +2,8% e al +1,0% e annuali pari al +4,6% e al -4,3%.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Le assicurazioni tedesche nel 2017

Secondo i dati pubblicati lo scorso agosto dall'Associazione delle imprese assicuratrici tedesche (GDV) riferiti all'esercizio 2017, la raccolta premi complessiva è stata pari a – riassicurazione esclusa - a 197,9 miliardi di euro rispetto (194,3 miliardi nel 2016).

Sul totale, 90,6 miliardi sono riferiti ai rami vita (90,7 miliardi nel 2016), 68,3 miliardi ai rami danni (66,2 miliardi nel 2016) e 39 miliardi al comparto malattia (37,2 miliardi nel 2016).

Le imprese hanno erogato somme pari a 119,6 miliardi di euro nei rami vita (115 miliardi nel precedente esercizio) e a 50,1 miliardi nei rami danni (contro 49,2 miliardi nel 2016).

In portafoglio risulta un totale di 434,9 milioni di polizze, +0,9% rispetto al 2016. Nelle assicurazioni danni e infortuni (312,3 milioni di contratti) l'aumento è pari all'1,3%, mentre è dell'1,2% nel ramo malattia (34,3 milioni di contratti). In controtendenza i rami vita, con 88,3 milioni di polizze sottoscritte (-1% rispetto al precedente esercizio);

Quanto agli investimenti, il volume complessivo - riassicurazione esclusa – è stato pari a 1.350 miliardi di euro, di cui circa 909 miliardi riferiti ai rami vita, 273 al ramo malattia e 169 ai rami danni.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2018

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 6,5 miliardi, in aumento dell'1,2% rispetto allo stesso mese del 2017. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno sfiorato i 50 miliardi, il 3,8% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi (-25,0% rispetto a luglio 2017), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,6 miliardi (-3,5%), mentre da inizio anno hanno raggiunto 58,8 miliardi (-0,3%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	lug.	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6
	ago.	5.999	19,4	-9,1	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,6	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5
	nov.	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.191	4,5
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.279	-30,9
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,8
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5
	giu.	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,1
	lug.	6.516	1,2	3,8	1.068	-25,0

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio la raccolta della nuova produzione di **polizze di ramo I** è stata pari a 4,0 miliardi (il 61% dell'intera nuova produzione), in aumento del 7,6% rispetto allo stesso mese del 2017. Negativo invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di **polizze di ramo V** che nel mese di luglio sono ammontati a 84 milioni (l'1% dell'intera nuova produzione), con un decremento dell'11,4%. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le **polizze di ramo III**, con un ammontare pari a 2,4 miliardi (il 37% dell'intero *new business*), in calo del 7,4%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno registrato nel mese di luglio un decremento annuo del 2,3%, a fronte di un ammontare pari a 2,4 miliardi (il 37% dell'intero new business). I nuovi premi relativi a contratti PIR sono stati pari a 135 milioni (il 2% del new business totale), importo pressoché dimezzato rispetto a luglio 2017.

Dai risultati trimestrali della raccolta netta si registra che nel I semestre 2018 il flusso netto del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stata pari a 15,5 miliardi (+3,6% rispetto all'analogo periodo del 2017), determinata dall'aumento del volume dei premi contabilizzati (+5,9%, a fronte di un importo di 53,3 miliardi) e del totale onere sinistri (+6,8%, per un ammontare pari a 37,8 miliardi).

L'assicurazione danni: premi al II trimestre 2018

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni alla fine di giugno 2018 sono forniti trimestralmente e in via anticipativa dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione hanno partecipato la totalità delle imprese nazionali e 46 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota di mercato, rappresentano oltre il 95% del totale (sono attualmente 82 le imprese ammesse a operare in Italia in regime di stabilimento nel settore danni).

Relativamente all'attività delle sole imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra-UE, i premi rilevati alla fine del I semestre 2018 sono stati pari a 16.357 milioni di euro (in aumento dell'1,8% rispetto ai primi sei mesi del 2017).

La crescita registrata dai premi dell'intero settore danni è la conseguenza di:

- un lieve aumento nel settore auto, i cui premi hanno registrato una crescita dello 0,7%; in particolare il ramo r.c. auto rimane praticamente stabile (-0,4%) raggiungendo i 6.795 milioni di premi contabilizzati, mentre continuano a crescere i premi del ramo corpi veicoli terrestri (+5,7%);
- un aumento negli altri rami danni, i cui premi sono cresciuti del 3,0%.

Premi contabilizzati danni al II trimestre 2018

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rappr. extra-UE	*Var. % '18/'17*	Premi (mln) rappr. UE	*Var. % '18/'17*	Premi (mln) TOTALE	*Var. % '18/'17*
R.C. Autoveicoli	6.795	*-0,4*	327	*8,7*	7.122	*0,0*
Corpi veicoli terrestri	1.510	*5,7*	130	*8,3*	1.640	*5,9*
Totale settore auto	**8.305**	***0,7***	**457**	***8,6***	**8.762**	***1,1***
Totale settore danni non auto	**8.052**	***3,0***	**1.779**	***3,9***	**9.831**	***3,2***
Totale settore danni	**16.357**	***1,8***	**2.236**	***4,8***	**18.593**	***2,2***

Fonte: ANIA

Negli altri rami danni e in particolare tra i rami più rappresentativi in termini di volume premi, si sottolineano le variazioni positive dei rami malattia (+8,8%), altri danni ai beni (+5,6%) e r.c. generale (+2,5%).

Relativamente alle rappresentanze di imprese U.E., alla fine di giugno 2018 sono stati contabilizzati 2.236 milioni di premi, in aumento del 4,8% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2017. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 12,0%: in particolare, nel settore auto il peso è stato del 5,2% mentre negli altri rami danni del 18,1%.

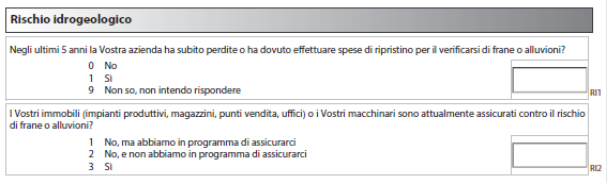
Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La diffusione di polizze contro il rischio idrogeologico presso le imprese italiane con almeno 20 addetti nel 2016

La Banca d'Italia raccoglie, con cadenza annuale, informazioni sull'attività ordinaria e straordinaria di un campione stratificato di imprese italiane operanti nei settori industriali e dei servizi non finanziari con almeno 20 addetti. Il campione rilevato, è opportuno sottolineare, pur essendo rappresentativo di un universo molto limitato (circa 75.000 imprese) rispetto alle circa 4,4 milioni di imprese italiane, rappresenta un fatturato che supera il 70% del totale nazionale (dati ISTAT 2016).

Nel questionario dell'indagine del 2016 è presente una sezione dedicata al rischio idrogeologico nella quale si domanda se l'impresa abbia subito danni da frane e alluvioni negli ultimi 5 anni, se è in possesso di coperture per questo tipo di eventi e, in caso contrario, se è intenzionata ad acquistarne una.

Il questionario dell'indagine


Rischio idrogeologico

Negli ultimi 5 anni la Vostra azienda ha subito perdite o ha dovuto effettuare spese di ripristino per il verificarsi di frane o alluvioni?

0 No
1 Sì
9 Non so, non intendo rispondere

RI1

I Vostri immobili (impianti produttivi, magazzini, punti vendita, uffici) o i Vostri macchinari sono attualmente assicurati contro il rischio di frane o alluvioni?

1 No, ma abbiamo in programma di assicurarci
2 No, e non abbiamo in programma di assicurarci
3 Sì

RI2

Fonte: Banca d'Italia

La percentuale di imprese che negli ultimi cinque anni ha sofferto danni da eventi idrogeologici era, nel 2016, pari al 4,6%. La percentuale più alta è nel Centro e nel Nord-ovest (6,0% entrambi), seguiti da Sud-isole (4,0%) e Nord-est (2,4%).

Il 43,7% delle imprese risulta in possesso di una copertura contro frane e alluvioni. Con l'esclusione delle imprese del Sud-isole (32,5%), questa percentuale si distribuisce in modo abbastanza uniforme nel resto delle aree geografiche attorno a valori prossimi al 45%.

L'intenzione di acquistare una copertura segue invece un andamento crescente muovendosi verso il Sud del paese, dove la percentuale di imprese interessate all'acquisto di una polizza supera il 16%, mentre lo sono solo il 7% nel Nord-ovest.

Diffusione coperture e frequenza eventi per sede geografica*

	Ha subito danni da evento	Assicurato	Non assicurato	
			Intende assicurarsi	Non intende assicurarsi
Nord-ovest	6,0	45,9	7,1	38,8
Nord-est	2,4	47,4	9,6	37,8
Centro	6,0	44,1	11,7	32,4
Sud/isole	4,0	32,5	16,3	16,2
Totale	4,6	43,7	10,3	33,4

**Dati percentuali*
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Relativamente alla dimensione d'impresa, la frequenza dei sinistri cresce all'aumentare del numero di addetti fino a superare il 13,2% tra le imprese più grandi, dal 4,1% per quelle appartenenti alla prima classe dimensionale. Non sorprendentemente, il tasso di assicurazione segue un andamento del tutto analogo, con quasi il 60% delle imprese con almeno 1.000 addetti assicurate. Per un probabile effetto di composizione l'intenzione di assicurarsi decresce sensibilmente con la dimensione d'impresa.

Diffusione coperture e frequenza eventi per numero di addetti*

	Ha subito danni da evento	Assicurato	Non assicurato	
			Intende assicurarsi	Non intende assicurarsi
20-49 addetti	4,1	40,7	11,1	29,6
50-99	5,1	46,6	8,4	38,2
100-199	4,8	51,9	10,1	41,8
200-499	7,4	53,6	7,8	45,8
500-999	11,2	58,4	7,2	51,2
1.000 addetti e oltre	13,2	58,3	2,3	56,0
Totale	4,6	43,7	10,3	33,4

**Dati percentuali*
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Un'informazione di indubbio valore proviene dalla distribuzione di questi indicatori tra i diversi settori di produzione. La frequenza di danni causati da frane e alluvioni varia sensibilmente tra i diversi comparti, passando dall'1,5% rilevato nei servizi immobiliari e informatici a oltre il 22% negli altri settori industriali (la cui rappresentatività campionaria è tuttavia molto esigua). Vi sono ampie escursioni anche tra le percentuali di imprese assicurate contro il rischio in oggetto, con i trasporti con la percentuale più bassa (33%) e il chimico, gli alimentari e l'altra manifattura con tassi di copertura superiori al 50%. Sono infine meno evidenti le differenze intersettoriali riguardo l'intenzione ad assicurarsi.

Diffusione coperture e frequenza eventi per settore di produzione*

	Ha subito danni da evento	Assicurato	Non assicurato	
			Intende assicurarsi	Non intende assicurarsi
Alimentari	5,0	52,8	9,9	42,9
Trasporti	3,8	33,2	11,1	22,0
Serv. immob/infor.	1,5	35,8	10,3	25,5
Tessile	3,2	45,2	13,3	31,8
Chimica	5,8	55,4	11,1	44,3
Mineraria	3,8	43,1	6,0	37,1
Metalmeccanica	4,5	46,2	7,9	38,3
Altra manifattura	4,6	52,7	9,4	43,3
Altre industrie	22,5	42,0	11,8	30,2
Commercio	4,6	46,1	11,6	34,5
Ricezione	6,2	42,5	10,7	31,7
Totale	4,6	43,7	10,3	33,4

**Dati percentuali*
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	7.834	1,1	53.294	5,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
2018	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
settembre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	-	-
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	***-6,0***	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
2017	**Marzo**	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		***98,1***	***1,4***	***356***	***-2,8***	***356***	***-3,0***
2018	**Marzo**	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.999	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.471	-3,4	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.191	4,5	4,5
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1	-2,3
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.279	-30,9	-13,7
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,8	-13,5
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5	-16,1
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,1	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.068	-25,0	-18,1

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.150	16,1	-10,7	-22,6
	Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,6
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-20,0
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-19,0
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,5
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,1
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,0
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,3
	Dicembre	2.340	19,2	30,0	32,9
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.